



CHANGE THE WORLD

PARIGI 25-28 NOVEMBRE 2025

RASSEGNA STAMPA





Sommario

QUOTIDIANI	2
WEB	10
RADIO	18

Quotidiani

CARRIERE DELLA SERA

1 dicembre 2025

30 | CRONACHE

Lunedì 1 Dicembre 2025 Corriere della Sera

Personaggi

di Renato Franco

Liti, querele (e un fidanzato) Selvaggia e Barbara, tutti i veleni delle ex amiche

Lucarelli-D'Urso, dai sorrisi del 2008 agli attriti a «Ballando»

«Non lo dico per ruffianeria, ma lei è veramente una donna simpatica con cui si lavora molto bene». «Sei diventata tutto quello che hai fatto in tv: il trash». I giudizi sono sempre quelli di Selvaggia Lucarelli, ma anche il soggetto (Barbara D'Urso) è sempre lo stesso. Un tempo amiche, oggi cordialmente nemiche: certe amicizie fanno dei giri limesi e poi non ritornano.

A Ballando con le stelle tra un'edizione e l'altra l'attesa è tutta per loro, Selvaggia che fa il suo mestiere di giudice e dunque critica, Barbara che invece le critiche non le ha mai amate granché, ma del resto il programma di Milly Carlucci è l'inferno da attraversare per sperare di tornare ad avere un programma in tv, o meglio in Rai perché a Mediaset le porte per lei sono sigillate a triplice mandata e il suo camerino probabilmente è stato murato. Selvaggia Lucarelli prova a stanarla, ma Barbara D'Urso fa la vaga, sbatte le ciglia finte e guarda da un'altra parte, il linguaggio del corpo che parla quel che dice non li interessa.

Eppure una volta le due sembravano vere amiche per quanto in tv i rapporti abbiano più spesso solide basi di convenienza più che di sincero affetto umano. Comunque sia, intendendo le capacità televisive, Barbara D'Urso aveva voluto accanto a sé Selvaggia Lucarelli come opinionista a Pomeriggio Cinque, tra il 2008 e il 2011. Poi è successo qualcosa, che il settimanale D'Urso è andato a ritrovare nei disastri nati intorno a un fidanzato, il pubblicitario milanese Vicky Cotto che aveva avuto prima una storia con Selvaggia e subito dopo un flirt con Barbara. «La conduttrice di Mediaset si è comportata da vera amica, consigliandole di lasciar perdere uno come Vi-

cky — scrivevano i settimanali di gossip dell'epoca — il suo temperamento impetuoso e per niente rassicurante le avrebbe creato soltanto problemi». Problemi che però poi la stessa D'Urso non si sarebbe posta, vista la relazione con lo stesso uomo.

Se poi sia davvero questo il motivo scatenante della loro rottura — un fidanzato/a in comune è sempre motivo di

tensione tra amici —, certo è che subito dopo arrivano le prime frizioni pubbliche. Quando nel maggio 2013 Selvaggia Lucarelli disse che «Barbara D'Urso è un'arruffapopoli» e «tratta con denegazione argomenti che non le sono consoni», la conduttrice cercò (senza successo) di portarla in tribunale per diffamazione. Poco tempo dopo arrivò un'altra querela per

aver commentato così il suo ingresso nello studio di Daria Bignardi: «L'applauso del pubblico delle Invasioni barbariche alla D'Urso ricordava più o meno quello alla bara di Priebke». Ma anche questa volta niente: «Il fatto non costituisce reato».

Nel tempo Selvaggia Lucarelli non ha mai lesinato critici che al «D'Urso style», in sostanza bollando la sua televisione come trash, come quando disse che «tra le persone con cui non voglio avere a che fare c'è Barbara D'Urso e il mondo televisivo che rappresenta, sebbene desidererei moltissimo il suo risveglio dal te con lo share personalizzato». Recentemente invece aveva spiegato così la loro lontananza: «Quasi vent'anni fa ero spesso ospite dei suoi programmi, finché non ho più avuto voglia di far parte di quel "circo televisivo". Pretendeva che andassi a raccontare i dettagli della mia separazione da Laerte (Pappalardo) e mi sono tirata indietro. Non mi piaceva quel genere di tv arida e rapace nei confronti della vita privata degli ospiti, e lei lo ha visto come un affronto».



Se sabato a Ballando non ci sono stati particolari attriti, il meglio Selvaggia Lucarelli ha avuto riservato alla sua newsletter dove aveva rivelato gli aspetti più interessanti della partecipazione di Barbara D'Urso stigmatizzando una certa predisposizione al vittimismo: «È pagata centinaia di migliaia di euro, credo che sarebbe pieno di volontari disposti a farsi dare da Marito "che noi" per mezzo milione di euro o quello che?». «Cfr. che fanno impallidire gli altri privilegi di cui sembra godere, «del trucco e parrucche personali (e non interni Rai), a un camerino in un'altra area rispetto agli altri, a una mega casa... Un'amicizia eterna, finché è durata».

Conducente Barbara D'Urso, 68 anni, è una delle partecipanti a Ballando di quest'anno

«Da Paolino»



Elton John La star del pop al ristorante «Da Paolino»

Capri, via la licenza al ristorante dei vip «Abusi edilizi»



Jennifer Lopez La cantante americana ospite del locale

La dolce vita caprese è tramontata da un pezzo, ma sull'Isola il civico n. 1 di via Palazzo a Mare continua ad essere meta di attori, sportivi, imprenditori e cantanti celebri. Hanno cenato sotto la limonaia e ai tavoli del ristorante «Da Paolino», solo per citare qualche nome, Tom Cruise, la famiglia Agnelli, Schumacher, Elton John, Jennifer Lopez, Demi Moore, Michael Douglas, Edwige Fenech, Valentino. Ora, però, l'amministrazione comunale ha revocato la licenza commerciale a causa degli abusi edilizi che sarebbero stati realizzati in diverse parti del ristorante. Il provvedimento non avrà conseguenze immediate, perché «Da Paolino» osserva in questo periodo la chiusura stagionale. La determina del Comune sancisce la decadenza dei titoli commerciali abilitativi ed il divieto di prosecuzione dell'attività di pubblico esercizio. Fa riferimento a 3 ordinanze dell'8 settembre del Settore Urbanistica che avevano disposto «la demolizione delle opere realizzate abusivamente e il ripristino dello stato dei luoghi», dopo i sopralluoghi del Comune e della Guardia di finanza del 7 ed 8 agosto, e contestavano irregolarità edilizie, tra cui la realizzazione di un immobile di circa 50 metri quadrati, nuovi locali dedicati a pasticceria, un'apertura ad arco nella muratura perimetrale, una fontana ornamentale. La revoca della licenza potrà essere impugnata al Tar. Michela De Martino, terza generazione dei ristoratori, commenta: «Stiamo valutando con i legali, ma è nostra volontà sistemare la situazione in modo conforme alla legge».

Fabrizio Gericaccia

Merlino e i futuri diplomatici: «Così li aiuterò a crescere»

Change the world academy, la giornalista nuova portavoce del programma internazionale. A Parigi mille studenti

«Ci avete consegnato un mondo in fiamme, chiedeteci di spegnerlo, senza però darci gli estintori». A parlare durante la Change the world model united nations Paris — il programma di diplomazia giovanile organizzato dalla Change the world academy, che anche quest'anno ha riunito più di 1.000 studenti provenienti da tutto il globo dal 25 al 28 novembre a Parigi — è una ragazza. Ha appena 18 anni e usa una metafora per definire il mondo che la circonda tra guerre, violenze, crisi climatiche, disuguaglianze e disinformazione. Un contesto complicato nel quale lei e i suoi coetanei devono realizzare e ricomporre i frammenti di quanto ereditato in mille cocci. E intanto sentono inascoltati, poco considerati dagli adulti. Ma a mancare «sono gli strumenti. I giovani ci stanno chiedendo di essere orientati, di trovare

La scheda
● Il programma di diplomazia giovanile Change the world model united nations, Paris, ha riunito nella capitale francese dal 25 al 28 novembre più di mille studenti da tutto il mondo

● È organizzato dalla Change the world academy, iniziativa nata 25 anni fa su impulso di Claudio Corbino

in noi una bussola», spiega la giornalista Myrta Merlino, che è appena stata nominata nuova portavoce del programma internazionale. Un ruolo che «mi vede agire da ponte tra loro e la società, che talvolta li descrive come "sdraiati", passivi e disattenti, chiusi nella bolla dei social, sempre con i cellulari in mano e lo sguardo rivolto verso lo schermo. Ma non è così: sono partecipi alla vita che li circonda, hanno senso critico e soprattutto voglia di farsi carico delle responsabilità. Però appaiono fortemente smarriti. Il mio ruolo sarà proprio questo: aiutarli a ottenere la chiave per essere protagonisti del loro futuro, facendo arrivare la loro voce, i loro messaggi e le loro necessità agli adulti e a chi esercita il potere».



Obiettivo, questo, che è anche alla base della Change the world academy e di tutti i progetti che realizza. L'ingrediente vincente è uno: essere stata creata da un giovane per i giovani. «La sua storia è straordinaria — racconta Merlino — Venticinque anni fa un ragazzo siciliano di nome Claudio Corbino, oggi presidente di Change the world academy, decise di portare un gruppo

di studenti universitari di Catania in visita all'Organizzazione delle Nazioni Unite con la volontà di uscire da un contesto provinciale e approdare in uno internazionale. Durante quel primo viaggio all'Onu, a New York, partirono con lui 45 coetanei. Un'esperienza che negli anni non ha smesso di crescere, arrivando fino a oggi dove si sta per raggiungere una quota di 4.500 partecipanti».

Un percorso educativo che insegna alle nuove generazioni «a esercitare il pensiero, a negoziare, a comprendere il mondo prima di cambiarlo — continua la giornalista —. Ma anche a cadere e in ogni caso a rialzarsi. Il tutto attraverso uno studio preparatorio online, che li rende pronti alle simulazioni in presenza, seduti tra i banchi dell'Onu o di altri organismi del potere, dove ricoprono ruoli da diplomatici, imparando cosa sia la citta-

nanza». Nel compito di trasformare il dialogo giovanile in una leva concreta di cambiamento, Myrta Merlino non è sola. Al suo fianco figure istituzionali, diplomatiche, culturali e mediatiche. Ma anche campioni sportivi, come l'ex calciatore celebre per l'urlo vittorioso ai Mondiali del '82 e compagno della conduttrice, Marco Tardelli: «È stato lui ad avvicinarci a questo progetto. Da 15 anni porta i valori dello sport attraverso il suo incarico da Good will ambassador di Change the world. La prima volta sono andata come sua accompagnatrice, ma l'aria che si respira durante questi incontri mi ha fatta innamorare, coinvolgendomi sempre più attivamente. La nonna è la portavoce del programma internazionale mi riempie di entusiasmo, io stesso che vedo nel ragazzo».

Serena Palumbo

CORRIERE DELLA SERA

Lunedì 1 Dicembre 2025 Corriere della Sera

Merlino e i futuri diplomatici: «Così li aiuterò a crescere»

Change the world academy, la giornalista nuova portavoce del programma internazionale. A Parigi mille studenti

«Ci avete consegnato un mondo in fiamme, chiedendoci di spegnerlo, senza però darci gli estintori». A parlare durante la *Change the world model united nations Paris* — il programma di diplomazia giovanile organizzato dalla *Change the world academy*, che anche quest'anno ha riunito più di 1.000 studenti provenienti da tutto il globo dal 25 al 28 novembre a Parigi — è una ragazza. Ha appena 18 anni e usa una metafora per definire il mondo che la circonda tra guerre, violenze, crisi climatiche, disuguaglianze e disinformazione.

Un contesto complicato nel quale lei e i suoi coetanei devono realizzarsi e ricomporre i frammenti di quanto ereditato in mille cocci. E intanto si sentono inascoltati, poco considerati dagli adulti. Ma a mancare «sono gli strumenti. I giovani ci stanno chiedendo di essere orientati, di trovare

La scheda

● Il programma di diplomazia giovanile *Change the world model united nations Paris*, ha riunito nella capitale francese dal 25 al 28 novembre più di mille studenti da tutto il mondo

● È organizzato dalla *Change the world academy*, iniziativa nata 25 anni fa su impulso di Claudio Corbino

in noi una bussola», spiega la giornalista Myrta Merlino, che è appena stata nominata nuova portavoce del programma internazionale. Un ruolo che «mi vede agire da ponte tra loro e la società, che talvolta li descrive come "sdraiati", passivi e distaccati, chiusi nella bolla dei social, sempre con i cellulari in mano e lo sguardo rivolto verso lo schermo. Ma non è così: sono partecipi alla vita che li circonda, hanno senso critico e soprattutto voglia di farsi carico delle responsabilità. Però appaiono fortemente smarriti. Il mio ruolo sarà proprio questo: aiutarli a ottenere la chiave per essere protagonisti del loro futuro, facendo arrivare la loro voce, i loro messaggi e le loro necessità agli adulti e a chi esercita il potere».

Obiettivo, questo, che è anche alla base della *Change the world academy* e di tutti i pro-



getti che realizza. L'ingrediente vincente è uno: essere stata creata da un giovane per i giovani. «La sua storia è straordinaria — racconta Merlino —. Venticinque anni fa un ragazzo siciliano di nome Claudio Corbino, oggi presidente di *Change the world academy*, decise di portare un gruppo

Giornalista
Myrta Merlino, 56 anni, giornalista e conduttrice televisiva, a un appuntamento della «Change the world academy»

di studenti universitari di Catania in visita all'Organizzazione delle Nazioni Unite con la volontà di uscire da un contesto provinciale e approdare in uno internazionale. Durante quel primo viaggio all'Onu, a New York, partirono con lui 45 coetanei. Un'esperienza che negli anni non ha smesso di crescere, arrivando fino a oggi dove si sta per raggiungere una quota di 4.500 partecipanti».

Un percorso educativo che insegna alle nuove generazioni «a esercitare il pensiero, a negoziare, a comprendere il mondo prima di cambiarlo — continua la giornalista —. Ma anche a cadere e in ogni caso a rialzarsi. Il tutto attraverso uno studio preparatorio online, che li rende pronti alle simulazioni in presenza, seduti tra i banchi dell'Onu o di altri palazzi del potere, dove ricoprono ruoli da diplomatici, imparando cosa sia la cittadi-

nanza». Nel compito di trasformare il dialogo giovanile in una leva concreta di cambiamento, Myrta Merlino non è sola. Al suo fianco figure istituzionali, diplomatiche, culturali e mediatiche. Ma anche campioni sportivi, come l'ex calciatore celebre per l'urlo vittorioso ai Mondiali del '82 e compagno della conduttrice, Marco Tardelli: «È stato lui ad avvicinarmi a questo progetto. Da 15 anni porta i valori dello sport attraverso il suo incarico da *Good will ambassador* di *Change the world*. La prima volta sono andata come sua accompagnatrice, ma l'aria che si respira durante questi incontri mi ha fatta innamorare, coinvolgendomi sempre più attivamente. La nomina a portavoce del programma internazionale mi riempie di entusiasmo, lo stesso che vedo nei ragazzi».

Serena Palumbo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

28 novembre 2025

«Così i giovani cambiano il mondo» Myrta Merlino e i leader del futuro

L'EVENTO

«Si dice sempre che i giovani vivono in una bolla e fanno tutto online. Non è così. Sono determinati, sanno bene cosa vogliono fare, chiedono gli strumenti necessari. E sono pronti a girare il mondo per ottenerli». Così Myrta Merlino descrive carattere e prospettive degli studenti provenienti da tutta Europa che partecipano a *Change the World Model United Nations* - oggi si chiude la tappa di Parigi, inaugurata martedì scorso - iniziativa concepita per dare spazio, voce e, appunto, strumenti alle nuove generazioni, contribuendo

a creare i leader del futuro. «Saranno le figure del potere di domani. E potere non è una brutta parola, significa poter fare», sottolinea Merlino. Proprio a Parigi è stato annunciato che la giornalista sarà il nuovo portavoce dell'iniziativa. «Vuol dire non tanto rappresentare i giovani che sanno farsi sentire, ma fare da ponte tra loro e le istitu-

**LA GIORNALISTA SARÀ
LA NUOVA PORTAVOCE
DI "CHANGE THE WORLD
MODEL UNITED NATIONS"
OGGI LA CHIUSURA
DELLA TAPPA DI PARIGI**

L'ISTRUZIONE

La nuova edizione del *Change the World Model United Nations Paris*, organizzata dalla Change the World Academy, ha come tema "Empowering Education for a sustainable future". In primo piano, l'istruzione come elemento fondamentale per affrontare le sfide glo-

bal. Hanno grande voglia di fare. Lo vedo anche qui a Parigi, dove sono oltre mille. Ho lavorato molto per una tappa europea del progetto: credo sia importante valutare ciò che l'Europa può fare ora sui grandi temi. I ragazzi non vogliono perdere neppure un minuto. A noi chiedono di essere una bussola».

A fianco
Myrta
Merlino,
56 anni,
la nuova
portavoce
internazionale
della "Change
the World
Academy"



bali, indagata attraverso un ricco programma di simulazioni di organismi internazionali e incontri. Tra i protagonisti, il ceo & founder Claudio Corbino, il giornalista Salvatore Carrubba, la designer Chiara Boni, l'ex ministro di stato del Principato di Monaco Serge Telle, il campione del mondo Marco

Tardelli. E il manager Jean-Paul Brunier, la giornalista Maria Latella, il presidente dello Steering Committee della CWA Fabrizio Rindi e l'ex ministra degli esteri francese Catherine Colonna. «Guerra per noi è una parola novecentesca, per i giovani è realtà. Il cambiamento climatico a noi sem-

bra teoria per loro è evidente - prosegue Merlino - Affronteranno il mondo in modo nuovo. Oggi, le tematiche più urgenti per loro sono come si fa a ottenere dati incontrovertibili in un mondo in cui la verità cambia a seconda di chi la usa. Cercano certezze e vogliono che l'istruzione si confronti con il mondo reale. Può essere un movimento globale: sono 100mila i ragazzi che partecipano al progetto online, 10mila quelli nelle varie tappe e sedi, selezionati per merito».

Tra i temi, anche il digitale. E la geopolitica. Oggi, in programma, le interviste condotte da Myrta Merlino a Fausto Bertinotti, già presidente della Camera dei Deputati italiana, allo chef tre stelle Michelin Guy Martin e a Giampaolo Massolo, diplomatico, ex segretario generale del Ministero degli Esteri, ex direttore del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, oggi presidente di Munds.

Valeria Araldi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'Unità

3 dicembre 2025

l'Unità

Direttore: Piero Sansonetti
www.unita.it

€ 1,50 | MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 2025 | ANNO 102° N.237 | ISSN 2975-0709 FONDATA DA ANTONIO GRAMSCI

Carceri

Pinelli: "Populismo penale, abbiamo perso il conto dei reati..."

A pagina 4



La denuncia

Lavoro negato: l'Italia non è un Paese per disabili

A pagina 6



I dem in Cisgiordania

"Noi con Barghouti non con i coloni"

A pag. 7



LE FOLLIE DELLA GIUSTIZIA

PROCESSANO NETANYAHU PER TRAFFICO DI INFLUENZE. NON PER 70.000 OMICIDI

Piero Sansonetti

Benjamin Netanyahu ha chiesto la grazia al presidente della Repubblica per una serie di reati di tipo economico dei quali è accusato. Avrebbe concesso favori a dei grandi gruppi industriali, in cambio di regali costosi o di appoggio in alcune campagne di stampa in politica interna. Netanyahu ha chiesto una grazia speciale, che in Italia non esiste: la grazia preventiva. Cioè una decisione del presidente della Repubblica che sospende, anzi cancella, il processo che è in corso contro di lui da quasi dieci anni. La cosa non mi scandalizza. Io sono sempre stato favorevole alla concessione della grazia. Per chiunque. La cosa che davvero mi stupisce e non capisco come non possa sollevare un grande scandalo è che Netanyahu sia preoccupato per un processo per reati molti simili al traffico di influenze - cioè fuffa - e non sia invece per niente preoccupato per le accuse di genocidio che pendono sul suo capo, non per iniziativa dei magistrati israeliani ma per una decisione della corte internazionale dell'Aja. Netanyahu è sotto accusa per aver ricevuto alcuni regali indebiti e per avere ordinato azioni militari che hanno provocato 70 mila morti, in

grande maggioranza civili, in buona parte bambini. Ma quella che la magistratura israeliana considera la sua colpa grave è il traffico di influenze, non la strage, l'omicidio, il genocidio. So benissimo che la possibilità di definire "genocidio" le stragi di palestinesi è molto discussa. Io stesso ho dei dubbi sull'uso di questa parola. Però non mi pare che si possa discutere sulla parola "terminio", del quale Netanyahu è stato autore, né sulla parola "terrorismo". Non so quanti di quei 70 mila morti accertati siano stati uccisi mentre non solo non stavano combattendo e non erano armati, ma mentre svolgevano le normali attività che tutte le persone svolgono ogni giorno: parlare, giocare, studiare, lavorare, pregare, curarsi in ospedale. Cosa è il terrorismo? Una forma di lotta armata che anziché colpire i militari nemici colpisce i civili e persone che non possono difendersi. Certamente molti degli attacchi israeliani a Gaza sono atti di terrorismo. Possiamo calcolare che nel migliore dei casi il terrorismo ordinato da Netanyahu all'Idf abbia prodotto almeno 50 mila morti. Cosa volete che siano 50 mila morti - molti bambini, gli ultimi uccisi non a Gaza ma in Libano mentre giocavano a pallone - di fronte a una cassa di champagne illegale? È la nuova etica.

UN ALTRO POLVERONE IN EUROPA



Nuovo Qataragate: arrestata Mogherini

DAVID ROMOLI a pag. 6

DI SICUREZZA

La strana capriola della Corte

Salvatore Curreri

Per quanto fosse prevedibile l'esito, le motivazioni con cui la Corte costituzionale (ordinanza n. 178 depositata l'altro ieri) ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato dal deputato Riccardo Magi lasciano comunque perplessi. Come si ricorderà, il conflitto è stato sollevato a seguito della singolare e improvvisa decisione del governo di trasformare in decreto legge (il 48 dell'11 aprile) il disegno di legge c.d. sicurezza in quel momento all'esame del Senato e di cui peraltro era stata già decisa la calendarizzazione in Aula per l'approvazione finale. Un passaggio ormai da considerare irrituale, quasi scandaloso, considerato che - statistiche alla mano - è ormai prassi consolidata che i testi legislativi siano esaminati dalla prima Camera e semplicemente ratificati dalla seconda, senza che quest'ultima vi introduca alcuna modifica. Ciononostante, la Consulta ha risposto a Magi che a lamentarsi della decisione del governo avrebbe dovuto essere non il singolo parlamentare ma la Camera nella sua interezza. Ora anche un non giurista stenterebbe a comprendere la ratio di questa obiezione, dal momento che esistono una maggioranza e una opposizione...

A pagina 3

Intervista a Fausto Bertinotti

"O CAPITALISMO O DEMOCRAZIA"

Myrta Merlino

In una intervista rilasciata a Myrta Merlino, a Parigi, durante una "quattro giorni" organizzata dal "Change the World Model", l'intervistatrice ha chiesto a Fausto Bertinotti: negli Stati Uniti il potere tecnocratico-oligarchico entra fisicamente nella stanza dei bottoni? Musk, Trump... Che cosa sta accadendo in Occidente?



Bertinotti ha risposto: "Sta accadendo che la punta più avanzata dell'Occidente è diventata la punta dell'attacco alla democrazia. Il capitalismo americano, mostra la sua incompatibilità con la democrazia. Non sono conciliabili. Bisogna scegliere: o questo capitalismo, o la democrazia."

A pagina 2

l'Unità

03-DIC-2025
pagina 1-2 /
foglio 1 / 3

Intervista a Fausto Bertinotti

“O CAPITALISMO O DEMOCRAZIA”

Myrta Merlino

In una intervista rilasciata a Myrta Merlino, a Parigi, durante una “quattro giorni” organizzata dal “Change the World Model”, l'intervistatrice ha chiesto a Fausto Bertinotti: negli Stati Uniti il potere tecno-oligarchico entra fisicamente nella stanza dei bottoni: Musk, Trump... Che cosa sta accadendo in Occidente?



Bertinotti ha risposto: “Sta accadendo che la punta più avanzata dell'Occidente è diventata la punta dell'attacco alla democrazia. Il capitalismo americano, mostra la sua incompatibilità con la democrazia. Non sono conciliabili. Bisogna scegliere: o questo capitalismo, o la democrazia.”

A pagina 2

“NOI DEL NOVECENTO ABBIAMO PERDUTO”

“IL POTERE NON HA PIÙ REGOLE COMANDANO GLI IMPERATORI”

Intervista di Myrta Merlino a Bertinotti

Il presidente della Camera interviene al “Change the World” (una quattro giorni con oltre mille studenti) e descrive il nuovo feudalesimo e spiega che la democrazia va reinventata

“

“Vogliamo tutto” dicevano i ragazzi del '68. Oggi invece i giovani hanno paura di desiderare. Devono imparare a osare se vogliono vincere

”

“

Oggi viviamo il “crepuscolo” che aveva immaginato Gramsci: un mondo che muore e un mondo nuovo che tarda a nascere

”

Parigi. Nella città che più di ogni altra ha fatto dell'educazione, della cultura e del dialogo internazionale un simbolo globale, è tornata nei giorni scorsi la nuova edizione del *Change the World Model United Nations Paris*, organizzata dalla *Change the World Academy*. Quattro giorni di lavoro, confronto e diplomazia giovanile dedicati al tema centrale “Empowering Education for a sustainable future”, che quest'anno esplorerà il ruolo dell'istruzione come chiave per affrontare le sfide globali legate alla sostenibilità, alla trasformazione digitale e alla resilienza sociale. Durante l'evento è stato annunciato che Myrta Merlino sarà il nuovo portavoce ufficiale del programma internazionale. «I giovani non

bussano più alla porta del futuro: la stanno spalancando», ha affermato Myrta Merlino. «Il nostro compito è dare loro le chiavi per farlo con consapevolezza, coraggio e visione. Il Change the World è questo: un luogo dove il



domani prende parola.»

Claudio Corbino, fondatore e Presidente della *Change the World Academy*, sottolinea l'impatto formativo dell'iniziativa: «L'educazione non è un accessorio del futuro, è la sua infrastruttura fondamentale».

Nel corso dell'iniziativa, alla quale hanno partecipato oltre 1000 studenti, Myrta Berlino ha intervistato Fausto Bertinotti. Pubblichiamo una sintesi dell'intervista.

Myrta Merlino. Presidente Bertinotti, oggi due parole – guerra e democrazia – hanno cambiato significato. La mia generazione ha vissuto la guerra come memoria, i giovani come cronaca. E intanto la partecipazione democratica crolla: dal 90% al 60%, fino al 40% delle regionali. Cosa vede lei in questo passaggio d'epoca?

Fausto Bertinotti. Parlo da uomo di parte. La mia generazione è stata fortunata: nana sulle spalle dei giganti. Ma quella storia si è chiusa con una sconfitta. È finito il Novecento, è finita la modernità. E quando finisce un mondo, chi ne ha fatto parte dovrebbe smettere i panni del maestro e indossare quelli dell'allievo. Per capire un tempo nuovo, dominato da un'altra parola: guerra. Papa Francesco è stato il primo a vedere la "terza guerra mondiale a pezzi". Non capi di Stato, non grandi teorici: un uomo di fede.

Merlino. Guerra e capitalismo: che rapporto c'è tra questi due elementi nel mondo di oggi?

Bertinotti. I capitalismi non sono mai stati un blocco unico. Cambiano: dalla prima industrializzazione, al neocapitalismo fordista, a ciò che viviamo oggi. Nel Novecento il movimento operaio li costringeva a fare i conti con un avversario. Da quel conflitto è nata la democrazia matura: diritti, welfare, Costituzione. Ma quella democrazia è stata sconfitta. Poi è arrivata la globalizzazione con la promessa dello "sgocciolamento", (cioè lo sgocciolamento della ricchezza dall'alto verso il basso: più ricchi i ricchi e di conseguenza più ricchi per "sgocciolamento" anche i poveri). Ma era un'illusione. Il risultato reale? L'aumento delle disuguaglianze, la vera cifra del nostro tempo. E quando la globalizzazione va in crisi, ognuno si prende il suo pezzo di mondo: ecco gli imperi, ognuno nella propria area di influenza. Da qui nascono le guerre: Ucraina, Palestina, e ogni luogo in cui un impero vuole imporre la sua legge. Le Nazioni Unite sono finite, restano solo i rapporti di forza.

Merlino. Gramsci direbbe: "nel crepuscolo nascono i mostri". Chi sono i mostri di oggi?

Bertinotti. Sono gli imperi contemporanei. E gli imperatori. Non conquistano il mondo intero: dominano un'area. E il potere non risponde più a nessuna regola. Non esiste un impero democratico. Vale per Putin, vale per Trump. Sono leader che ascendono dal governo alla sovranità assoluta. Intanto la politica, debole, finge che non stia succedendo nulla:

in Italia vota il 40% ma nessuno apre un dibattito. Si torna ai vecchi rituali, come se la democrazia non stesse crollando.

Merlino. Lei parla anche di "tecno-feudalesimo", una formula che usano figure diversissime come Bannon e Varoufakis. È un'analogia che la convince?

Bertinotti. È un'immagine suggestiva perché coglie un punto: il potere economico tecno-scientifico è diventato talmente grande da avvicinarsi alla struttura del feudo. Il Medioevo aveva signori e sudditi; noi abbiamo pochi potentati tecnologici con ricchezze pari a Stati. Ma manca una categoria decisiva: l'impero. Senza considerare la dimensione statuale, non si capisce il sistema di dominio. E poi c'è una nuova "religione" laica che nasce dalla tecnologia e dall'individualismo assoluto: niente Stato, niente democrazia, niente legame sociale. Non un socialismo né un cristianesimo, che parlano di universalità dell'altro. Qui c'è solo l'io.

Merlino. Però lei, in questa analisi drammatica, a un certo punto introduce la parola "fede".

Bertinotti. Perché alla fine, di fronte al capitalismo totalitario, il punto da cui ripartire è proprio la fede. San Paolo dice: *"Ho combattuto la giusta battaglia, ho mantenuto la fede"*. E la fede, in forma laica, io la vedo nei giovani. È la prima generazione che non si muove per interesse ma per indignazione. I ragazzi che guardano Gaza e dicono: "non nel mio nome" esprimono una fede nell'umanità, nel diritto, nell'eguaglianza. È da lì che nascerà il nuovo.

Merlino. Negli Stati Uniti, come mi diceva il cardinale Zuppi, alcuni ambienti cattolici hanno capovolto il Vangelo: chi è ultimo è colpevole. E intanto il potere tecno-oligarchico entra fisicamente nella stanza dei bottoni: Musk, Trump... Che cosa sta accadendo in Occidente?

Bertinotti. Sta accadendo che la punta più avanzata dell'Occidente è diventata la punta dell'attacco alla democrazia. Il capitalismo americano, portato alla sua massima potenza, mostra la sua incompatibilità con la democrazia. Non sono conciliabili. Bisogna scegliere: o questo capitalismo, o la democrazia.

Non basta difenderla: va reinventata. Perché un mondo che entra nell'era dell'intelligenza artificiale non può vivere con le forme della democrazia novecentesca. La classe è disgregata, la persona rischia di essere inghiottita dalla macchina. Servono nuove forme, nuove culture politiche.

Merlino. Ai giovani che le chiedono come farsi ascoltare, lei risponde: "Inventatevelo voi". Perché?

Bertinotti. Perché la mia generazione non ha più le categorie, e non ha vinto. La no-

l'Unità

03-DIC-2025

pagina 1-2 /

foglio 3 / 3

stra storia è finita con una sconfitta. Non possiamo indicare la strada. Possiamo solo ascoltare. La novità, la speranza, la possibilità di un'altra democrazia, verrà da loro. E forse è la cosa più bella che ci resti: metterci al loro fianco, non davanti. I giovani oggi partono da un «foglio bianco», liberi da ideologie e apparati: una condizione rischiosa ma anche fertile, che può generare il nuovo.

Data Stampa 3374

Data Stampa 3374

il Giornale

12 dicembre 2025

28 TERZA PAGINA

Venerdì 12 dicembre 2025 il Giornale

IL FUTURO DI MEDIASET

«La Ruota è davvero la nostra fortuna. Il Gieffe e l'Isola sono da ripensare»

L'ad Pier Silvio Berlusconi: «Il quiz di Gerry è ormai la prima serata di Canale 5»

L'intervista

Myrta Merlino

«Con Change the World il mio impegno per aiutare i giovani a crescere»

La giornalista è portavoce del programma internazionale

Paolo Giordano

■ È una esperienza appassionante quella che impegna Myrta Merlino, nominata da poco nuova portavoce del programma internazionale CWMUN, Change the World Model United Nations, un'iniziativa che cresce ogni anno e ha un obiettivo che spesso sfugge alle classi dirigenti e anche, più in generale, alle generazioni più esperte: dare ai più giovani gli strumenti necessari per orientarsi nella realtà e imparare a governare gli estremi, ricomporre le fratture e mediare le divergenze. La Change the World Academy, come si legge nella brochure, cerca di rivoluzionare la l'educazione geopolitica promuovendo valori fondamentali come la democrazia, la tolleranza, la diversità, la cooperazione e la celebrazione del multiculturalismo. Una sfida importante, Myrta Merlino. «Il mio compito è costruire un ponte che spesso manca: quello tra chi il potere lo esercita e chi sta imparando a comprenderlo». Insomma si rivolge ai giovani. «Sì a una generazione che spesso viene descritta come passiva, sdraiata, distaccata dalla realtà perché chiusa nella bolla sui social sullo smartphone che tiene costantemente in mano». Non è così. «No, non è sempre così, generalizzare è un errore grave anche in questo caso. Sono stata a Parigi poche settimane fa in uno degli appuntamenti che in giro per il mondo raccolgono studenti provenienti da ogni continente. Questa volta erano oltre mille, tutti decisi a chiedere gli strumenti per orientarsi e trovare in noi una bussola che li possa aiutare».

■ La ruota gira, gira, gira così vorticosamente che tutto il resto volgeggia intorno a lei. Insomma, se c'è un fatto di cui gli spettatori di Canale 5 possono stare sicuri è che il quiz condotto da Gerry Scotti non solo andrà in onda per molto tempo, ma forse anche per 365 giorni all'anno. E cambierà anche la formula delle serate della rete ammiraglia. È questa la rivoluzione portata dal successo straordinario della *Ruota della Fortuna* spiegata l'altra sera dall'ad Pier Silvio Berlusconi nella serata dei brindisi di Natale con la stampa dove ha fatto un bilancio editoriale e finanziario del gruppo Mfe.

Dopo tanti dibattiti sullo sfioramento degli orari dei programmi di prima serata, che ormai cominciano alle 22, si è deciso di tagliare la testa al toro e proclamare di fatto per Canale 5 il superamento del concetto di access prime time (cioè la fascia oraria dopo il Tg5). «Stiamo pensando di rivedere la formula tradizionale di *prime time* - ha detto Berlusconi - penso per esempio alle serie televisive come *I Cesaroni* (che arriverà a gennaio); dopo Gerry, invece di due puntate a sera, potremmo mandarne in onda una sola». In sostanza, slot di programmi più brevi. «Così potremmo anche tornare ad avere una seconda serata in un orario più umano». In questa ottica, da gennaio arriveranno l'approfondimento internazionale *Risiko* con Federico Rampini e quello politico con Bianca Berlinguer.

Pochi numeri per spiegare il fenomeno *Ruota della Fortuna*: viene seguito in media da 5.303.251 spettatori e ha contribuito a portare i canali Mediaset sopra quelli Rai sia in prima serata sia nelle 24 ore: 37,5% di share contro il 35,8 (dati del 2025 fino al 6 dicembre). Un successo

contro a un ripensamento: «Dobbiamo capire come procedere - dice Berlusconi - il *Grande Fratello Vip* potrebbe non tornare in primavera e *L'Isola dei famosi* essere rimandata all'autunno o alla primavera del 2027. Tenendo presente che il 14% di share in prima serata resta comunque un buon risultato, è evidente che la formula "nlp" con le persone comuni, che ho voluto io e di cui mi prendo la responsabilità, non funziona più e che non ci sono più abbastanza vip per la versione con i famosi, forse la soluzione è un mix tra nlp e vip». Di certo tornerà *Temptation Island* che, invece, va sempre fortissimo.

Per il resto, tra i sogni di Pier Silvio ci sarebbe una partita di campionato in chiaro la domenica sera su Canale 5 («Ma sarebbe impossibile per i costi del diritto») e una informazione territoriale targata Mediaset sullo stile del tg regionale della Rai («Ma è vietato dalla legge»). Intanto Alessandro Sallusti dal 22 dicembre al 4 gennaio sostituirà Nicola Porro a *10 minuti* su Rete 4.

Tra gli altri progetti, una fiction sul santo influencer Carlo Acutis, il ritorno di Ilary Blasi per Raititi live, show musicali sulle dive e interviste ispirate a Costanzo condotte da Silvia Toffanin. E se a Pier Silvio non è piaciuta molto la sua imitazione fatta da Ubaldo Pantani («Sembra la voce di mio padre più che la mia»), invece ha apprezzato quella della compagna a opera di Brenda Lodigiani.

Sul fronte reality, si va in-

■ Una richiesta sacrosanta e spesso inascoltata. «Oggi i ragazzi non chiedono permesso: chiedono, appunto, gli strumenti. Essere portavoce di Change the World significa aiutare a prenderseli».

■ In sostanza in cosa consiste il programma? «Change the World Model United Nations non è una simulazione diplomatica: è una anteprima del mondo reale».

■ Giusto sottolineare «reale». Non finzione o digitale. «In questi incontri i giovani studenti imparano a contrattare, a cedere, a convincere. Imparano anche a perdere, che è fondamentale. E imparano a riprovare, che è altrettanto fondamentale».

■ Che cosa si è portata a casa dai giorni di Parigi? «Che non abbiamo soltanto immaginato un futuro migliore: lo stiamo addestrando. E questo, per me, è il più grande atto di speranza possibile».

■ Come si fa a trasmettere il messaggio? «Il vero cambiamento avviene quando qualcuno ti guarda negli occhi e ti dice: "Tu puoi farcela". Il mio obiettivo è che il Change the World sia esattamente questo sguardo rivolto a migliaia di ragazzi in tutto il mondo».



zionale di *prime time* - ha detto Berlusconi - penso per esempio alle serie televisive come *I Cesaroni* (che arriverà a gennaio); dopo Gerry, invece di due puntate a sera, potremmo mandarne in onda una sola». In sostanza, slot di programmi più brevi. «Così potremmo anche tornare ad avere una seconda serata in un orario più umano». In questa ottica, da gennaio arriveranno l'approfondimento internazionale *Risiko* con Federico Rampini e quello politico con Bianca Berlinguer.

Pochi numeri per spiegare il fenomeno *Ruota della Fortuna*: viene seguito in media da 5.303.251 spettatori e ha contribuito a portare i canali Mediaset sopra quelli Rai sia in prima serata sia nelle 24 ore: 37,5% di share contro il 35,8 (dati del 2025 fino al 6 dicembre). Un successo

contro a un ripensamento: «Dobbiamo capire come procedere - dice Berlusconi - il *Grande Fratello Vip* potrebbe non tornare in primavera e *L'Isola dei famosi* essere rimandata all'autunno o alla primavera del 2027. Tenendo presente che il 14% di share in prima serata resta comunque un buon risultato, è evidente che la formula "nlp" con le persone comuni, che ho voluto io e di cui mi prendo la responsabilità, non funziona più e che non ci sono più abbastanza vip per la versione con i famosi, forse la soluzione è un mix tra nlp e vip». Di certo tornerà *Temptation Island* che, invece, va sempre fortissimo.

Per il resto, tra i sogni di Pier Silvio ci sarebbe una partita di campionato in chiaro la domenica sera su Canale 5 («Ma sarebbe impossibile per i costi del diritto») e una informazione ter-

ritoriale targata Mediaset sullo stile del tg regionale della Rai («Ma è vietato dalla legge»). Intanto Alessandro Sallusti dal 22 dicembre al 4 gennaio sostituirà Nicola Porro a *10 minuti* su Rete 4.

Tra gli altri progetti, una fiction sul santo influencer Carlo Acutis, il ritorno di Ilary Blasi per Raititi live, show musicali sulle dive e interviste ispirate a Costanzo condotte da Silvia Toffanin. E se a Pier Silvio non è piaciuta molto la sua imitazione fatta da Ubaldo Pantani («Sembra la voce di mio padre più che la mia»), invece ha apprezzato quella della compagna a opera di Brenda Lodigiani.

Sul fronte reality, si va in-



SCENARIO Nella foto grande, un momento dell'incontro dell'altra sera di Pier Silvio Berlusconi (al centro) con la stampa. Sopra, nelle foto piccole dall'alto, Gerry Scotti, Bianca Berlinguer, Ezio Greggio e Ilary Blasi, che saranno protagonisti del prossimo palinsesto di Mediaset

Web

 Corriere della Sera

Myrta Merlino e i futuri diplomatici: «Così li aiuterò a crescere»

Change the world academy, la giornalista nuova portavoce del programma internazionale. A Parigi mille studenti.

1 giorno fa



 Il Fatto Quotidiano

Myrta Merlino è la nuova voce del Change The World Model UN a Parigi

Myrta Merlino nominata portavoce del Change The World Model United Nations, l'evento internazionale che riunisce a Parigi studenti da tutto...

3 giorni fa



 La Stampa

Myrta Merlino: "Mi alleno anch'io con i ragazzi per cambiare il mondo"

Myrta Merlino lei sarà la nuova portavoce del programma internazionale di Change the World Model United Nations. Una esperienza che fa parte...

5 giorni fa



CORRIERE DELLA SERA *it*

https://www.corriere.it/cronache/25_dicembre_01/myrta-merlino-e-i-futuri-diplomatici-cosi-li-aiutero-a-crescere-4e0dd58a-df67-495c-8ec8-a48ec25b7xlk.shtml



Myrta Merlino e i futuri diplomatici: «Così li aiuterò a crescere»

di Serena Palumbo

Change the world academy, la giornalista nuova portavoce del programma internazionale. A Parigi mille studenti



Ascolta l'articolo

4 min



NEW

«Ci avete consegnato un mondo in fiamme, chiedendoci di spegnerlo, senza però darci gli estintori». A parlare durante la **Change the world model united nations Paris** — il programma di diplomazia giovanile organizzato dalla Change the world academy, che anche quest'anno ha riunito più di 1.000 studenti provenienti da tutto il globo dal 25 al 28 novembre a Parigi — è una ragazza. Ha appena 18 anni e usa una metafora per definire il mondo che la circonda tra guerre, violenze, crisi climatiche, disuguaglianze e disinformazione.

Un contesto complicato nel quale lei e i suoi coetanei devono realizzarsi e ricomporre i frammenti di quanto ereditato in mille cocci. E intanto si sentono inascoltati, poco considerati dagli adulti. Ma a mancare «sono gli strumenti».



Garlasco, il giudice Vitelli: «Sentite quanto è ragionevole dubitare che sia stato Stasi a uccidere Chiara Poggi?»

L'intervento del giudice che assolse Alberto Stasi a «Lo stato delle cose» su Rai3

CONTENUTO SPONSORIZZATO
A CURA DI ASTRAZENECA



Il carcinoma ovarico e la speranza di una convivenza con

CORRIERE DELLA SERA **it**

https://www.corriere.it/lo dico al corriere/25_novembre_27/io-liceale-sono-molto-stanca-il-voto-vale-piu-del-mio-nome-dd4275bd-7308-4712-95e8-987185f48x1k.shtml

Sezioni Edizioni Locali Servizi **CORRIERE DELLA SERA** ABBONATI Accedi

IN EVIDENZA

Eduscopio 2025, la classifica dei migliori licei e istituti tecnici italiani: in testa uno scientifico di Padova (senza il latino). Roma batte Milano



«Io, liceale, sono stanca: in classe il voto vale più del mio nome. E basta parlarci della "scuola di una volta"»

di I.P.

La lettera di una ragazza del quarto anno di un liceo classico: «Amo lo studio, la cultura, i libri. Ma sono stanca di vivere in un luogo di pressione costante: la scuola dovrebbe essere un luogo di crescita e confronto, invece anche leggere qualcosa che non sia un compito assegnato diventa impossibile»



Ascolta l'articolo

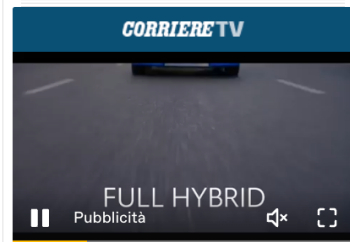
2 min



NEW

(Questa lettera è stata pubblicata nella rubrica «Lo dico al Corriere», curata da Aldo Cazzullo. Per inviare una mail: lettere@corriere.it)

Sono una studentessa del quarto anno di un liceo classico in Calabria. Prima di iniziare, vorrei chiarire una cosa: **amo lo studio, la cultura, i libri e la conoscenza in tutte le sue forme**. Lo scrivo perché troppo spesso, quando un adolescente prova a criticare il sistema scolastico, viene liquidato con frasi come «voi giovani non avete voglia di studiare» o «la scuola di una volta era diversa, che ne sapete voi».



Papa Leone XIV: «Italia può avere un ruolo importante per mediare pace in Ucraina»

Il pontefice ha parlato ai giornalisti in aereo, di ritorno dal suo viaggio apostolico



CONTENUTO SPONSORIZZATO
A CURA DI FORD



Ford Puma, il Suv a misura di città



https://www.corriere.it/lo dico al corriere/25_dicembre_03/cara-liceale-ti-inviamo-al-change-the-world-di-new-york-3371d530-c8e3-4e9e-aab3-f9fd3613bxlk.shtml

LO DICO AL CORRIERE

IN EVIDENZA

Eduscopio 2025, la classifica dei migliori licei e istituti tecnici italiani: in testa uno scientifico di Padova (senza il latino). Roma batte Milano



LA LETTERA

«Cara liceale, ti invitiamo al Change the World di New York»



Ascolta l'articolo

2 min



NEW

Ci rivolgiamo all'autrice della lettera «Io liceale, sono stanca, il voto vale più del mio nome»

Carissima I.P., la tua lettera arriva dritta al cuore: non solo al nostro, di adulti chiamati ad ascoltarvi, ma al cuore dei problemi di questo tempo. Dalle tue parole emerge un interesse autentico per la scuola, ma anche la frustrazione per un percorso che offre le risposte di cui hai bisogno. La tua riflessione è potente e necessaria, perché nel tuo disinteresse per «la scuola di una volta», quell'espressione paternalista che ancora risuona, c'è tutta la voglia di protagonismo e di futuro dei tuoi 17 anni. Sai bene anche tu quanto il nostro sistema educativo stia attraversando una fase delicata. E hai ragione quando dici che servono riforme capaci di dialogare con la realtà che vivete. Il tuo appello finale ci ha colpito profondamente. Per questo crediamo che la tua voce non debba restare chiusa in una lettera: merita di incontrarne molte altre, di ragazzi come te. Per questo saremmo onorati di averti nostra ospite al Change the World di NYC. Vogliamo proprio te, i tuoi dubbi e i tuoi desideri, le tue delusioni e le tue speranze, la tua rabbia e la tua passione, insieme a quelli della tua generazione. Il Change the World è il principale evento della nostra Academy, realizzato con Associazione Diplomatici: oltre 4 mila studenti da tutto il mondo simulano i lavori delle Nazioni Unite, confrontandosi sulle grandi questioni globali. Scoprirete che il «gioco» dei negoziati è un modo per capire che il mondo è già il vostro palcoscenico. Al Palazzo di Vetro dell'Onu vogliamo ascoltare la vostra visione. Noi saremo accanto a voi: a imparare molto più di quanto riusciamo a insegnare. Prepara la valigia e noi ti aspettiamo a New York.

Myrta Merlino e Claudio Corbino

LO DICO AL CORRIERE

Ogni lunedì, la pagina lettere sarà curata dal direttore **Luciano Fontana**, in tutti gli altri giorni dall'inviato speciale ed editorialista **Aldo Cazzullo**. Accanto alle lettere e ai messaggi, ogni giorno della settimana c'è uno spazio diverso a disposizione dei lettori. Per essere pubblicati i contributi devono essere firmati con nome, cognome e città.

LA STAMPA

https://www.lastampa.it/spettacoli/2025/11/27/news/myrta_merlino_marco_tardelli-15414692/

MENU

CERCA

LA STAMPA

IL QUOTIDIANO

ABBONATI

ACCEDI

adv



CARAVAGGIO
A ROMA
IL VIAGGIO DEL GIUBILEO
EVENTO SPECIALE
AL CINEMA
SOLO L'1, 2, 3
DICEMBRE

Sei qui: Home > Spettacoli

L'INTERVISTA

S

CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

Myrta Merlino: “Mi alleno anch’io con i ragazzi per cambiare il mondo”

A Parigi con mille studenti per il CWMUN, la giornalista racconta un’esperienza che la porta al cuore delle nuove generazioni: «Non vogliono ereditare il mondo che abbiamo costruito, vogliono correggerlo»

MARIA CORBI

27 Novembre 2025 | Aggiornato alle 18:41 | 2 minuti di lettura



Myrta Merlino con Marco Tardelli (ansa)

Myrta Merlino lei sarà la nuova portavoce del programma internazionale di Change the World Model United Nations. Una esperienza che fa parte del suo anno sabbatico dalla tv?

«Mettiamola così, mi alleno anche io con i ragazzi. Siamo a Parigi con 1000 studenti che arrivano da tutta Europa e dal mondo per discutere il futuro dell’istruzione come motore di sostenibilità e cooperazione globale. E domani grande giornata all’Unesco con le simulazioni del lavoro. Ieri mi hanno proposta di diventare portavoce di Change the world organizzazione che fa da ponte tra questa generazione e le grandi istituzioni internazionali. Raccontarla mi riempie di entusiasmo».

Come è nato il progetto?

«Venticinque anni fa Claudio Corbino, oggi cinquantenne, ha fondato Change The World partendo dal fatto che i giovani sono l’infrastruttura del futuro e invece vengono spesso ignorati. Nel primo viaggio all’Onu, a New York portò 45 ragazzi, quest’anno a marzo saranno 4500. Occorreva e occorre dar loro spazio, anche in spazi internazionali, vista la interconnessione del mondo oggi. Questi ragazzi ci dicono ascoltateci, dateci il modo di esserci. Ieri una ragazza mi ha chiesto come mai alle trattative di pace ci sono solo maschi anziani. Qui si respira entusiasmo e la voglia di cambiare il mondo».

State diventando un movimento?

«Questa è la cosa straordinaria, ma è soprattutto un lavoro di formazione su temi che a scuola non ci sono. Alleniamo il futuro e la nuova classe dirigente».

Pensa che stiamo sottovalutando le nuove generazioni?

Gli adulti tendono a farlo..

«Sbagliamo. Questi ragazzi hanno una grande voglia di dire la loro e la situazione di Gaza ce lo ha dimostrato. Non sono "sdraiati", tutt'altro. Ma si muovono non più sull'onda delle ideologie ma delle emozioni. Hanno a cuore il futuro del mondo, sentono che è minacciato da troppe variabili, dalle guerre, dalle tecnologie, dal cambiamento climatico e hanno una grande voglia di far sentire la loro voce».

Molti ragazzi ultimamente, e penso per esempio a Gaza, la voce la hanno alzata e parecchio...

«Hanno un tono di voce che chiede attenzione. Il mio compito è costruire un ponte che spesso manca: quello tra chi il potere lo esercita e chi sta imparando a comprenderlo. I ragazzi oggi non chiedono permesso: chiedono strumenti. Essere portavoce del CWMUN significa aiutarli a prenderseli. I giovani non vogliono ereditare il mondo che abbiamo costruito: vogliono correggerlo, sono esigenti. Ed è la cosa migliore che potesse capitarci».

In concreto cosa fanno durante questi giorni?

«Loro fanno simulazioni come fossero diplomatici ma di fatto imparano cosa è la cittadinanza. Il CWMUN non è solo una simulazione diplomatica: è un'anteprima del mondo reale. Qui imparano a contrattare, a cedere, a convincere. A perdere. A riprovare. Non stiamo formando dei delegati ONU immaginari: stiamo formando cittadini globali reali. Il dibattito internazionale non è mai astratto: qui si parla di acqua, di guerra, di diritti, di clima. Temi che definiscono la nostra esistenza quotidiana».

Per lei un nuovo impegno, un nuovo ruolo. Di "insegnante".

«Per 15 anni ho raccontato l'Italia in tv, senza sosta, anche se negli ultimi anni in maniera diversa. Rivolgendomi per lo più agli adulti perché siamo noi che vediamo la tv. Questo viaggio con i ragazzi che mi aiuta a guardare il mondo con i loro occhi, mi arricchisce e mi appassiona. Ho finalmente del tempo per capire meglio i nostri figli e lo trovo un utilissimo esercizio per chi poi deve raccontare la realtà».

E prossimamente dove la racconterà?

«Sto lavorando su alcuni progetti e sono fiduciosa di dare presto buone notizie e di trovare il giusto spazio per ragionare su un mondo che è in ebollizione».

Diciamo che si sta preparando anche lei al futuro?

«Mettiamola così, mi alleno anche io con i ragazzi».

La ha trascinato Marco Tardelli, il suo compagno in questa avventura?

«Si lui è da 15 anni il Goodwill ambassador di Change the World e porta i valori dello sport a questa generazione. Mi sono subito innamorata di questa iniziativa e quest'anno mi sto godendo il lavoro con i ragazzi».

Insomma sta rubando il lavoro a Tardelli?

«Tardelli è un mito io sono solo un'umile cronista».

FQMAGAZINE

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/11/29/i-giovani-non-bussano-piu-alla-porta-del-futuro-la-stanno-spalancando-myrrta-merlino-nuova-portavoce-del-change-the-world-model-united-nations/8211118>

“I giovani non bussano più alla porta del futuro: la stanno spalancando”: Myrrta Merlino nuova portavoce del Change The World Model United Nations

Quattro giorni di lavoro per la Change the World Academy, di confronto e diplomazia giovanile, dedicati al tema dell'Empowering Education for a sustainable future

DI REDAZIONE FQMAGAZINE



29 NOVEMBRE 2025

Commenti

Myrrta Merlino è la nuova portavoce del programma internazionale del **Change The World Model United Nations**. La prestigiosa iniziativa che in queste ore, e fino al 28 novembre, porterà a Parigi oltre mille studenti da tutta Europa e dal mondo per discutere il futuro dell'istruzione come motore di sostenibilità e cooperazione globale, avrà quindi una nuova figura di rilievo del giornalismo europeo a coordinarne i lavori.

Con lei, peraltro, sul palco, della kermesse parigina ci saranno Fausto Bertinotti, lo chef Guy Martin, Salvatore Carrubba, Serge Telle, Catherine Colonna, Giampiero Massolo, Marco Tardelli, oltre ad esponenti della diplomazia, della cultura e del giornalismo internazionali.

il Giornale

<https://www.ilgiornale.it/news/change-world-mio-impegno-aiutare-i-giovani-crescere-2581565.html>

ABBONATI LEGGI MURATA

il Giornale

PERSONAGGI

"Con Change the World il mio impegno per aiutare i giovani a crescere"

La giornalista Myrta Merlino è portavoce del programma internazionale

Paolo Giordano | 12 dicembre 2025 - 05:00



ASCOLTA ORA



È una esperienza appassionante quella che impegna Myrta Merlino, nominata da poco nuova portavoce del programma internazionale CWMUN, Change the World Model United Nations, un'iniziativa che cresce ogni anno e ha un obiettivo che spesso sfugge alle classi dirigenti e anche, più in generale, alle generazioni più esperte: dare ai più giovani gli strumenti necessari per orientarsi nella realtà e imparare a governarne gli estremi, ricompone le fratture e mediare le divergenze. La Change the World Academy, come si legge nella brochure, "cerca di rivoluzionare la l'educazione geopolitica promuovendo valori fondamentali come la democrazia, la tolleranza, la diversità, la cooperazione e la celebrazione del multiculturalismo.

Una sfida importante, Myrta Merlino.

"Il mio compito è costruire un ponte che spesso manca: quello tra chi il potere lo esercita e chi sta imparando a comprenderlo".

Insomma si rivolge ai giovani.

"Sì a una generazione che spesso viene descritta come passiva, sdraiata, distaccata dalla realtà perché chiusa nella bolla sui social sullo smartphone che tiene costantemente in mano".

Non è così.

"No, non è sempre così, generalizzare è un errore grave anche in questo caso. Sono stata a Parigi poche settimane fa in uno degli appuntamenti che in giro per il mondo raccolgono studenti provenienti da ogni continente. Questa volta erano oltre mille, tutti decisi a chiedere gli strumenti per orientarsi e trovare in noi una bussola che li possa aiutare".

Una richiesta sacrosanta e spesso inascoltata.

"Oggi i ragazzi non chiedono permesso: chiedono, appunto, gli strumenti. Essere portavoce di Change The World significa aiutare a prenderseli".

In sostanza in cosa consiste il programma?

"Change The World Model United Nations non è una simulazione diplomatica: è una anteprima del mondo reale".

Giusto sottolineare "reale". Non fittizio o digitale.

"In questi incontri i giovani studenti imparano a contrattare, a cedere, a convincere. Imparano anche a perdere, che è fondamentale. E imparano a riprovare, che è altrettanto fondamentale".

Che cosa si è portata a casa dai giorni di Parigi?

Leggi anche

PERSONAGGI
Harry e Meghan nella bufera: snobbano e si prendono gioco delle...

Francesca Rossi

PERSONAGGI
"Prima la scorta, poi una corte alternativa a quella del fratello..."

Federico Garau

PERSONAGGI
Rosanna Banfi: "I linfonodi sono puliti, la mia disavventura col..."

Novella Toloni

PERSONAGGI
Giorgia Cardinaletti e Francesco Bechis: nuovo amore per la...

Roberta Damata

MYTHERESA
BOTTESGA VENETA SAINT LAURENT

RADIO



28 novembre 2025 - ore 8,10

<https://play.rtl.it/ospiti/1/myrta-merlino-ospite-dei-300-secondi-in-giletti-1025-venerdi-28-novembre-2025/>



MYRTA MERLINO

OSPITE DEI 300 SECONDI IN GILETTI 102.5

«» DIRETTE

Q CERCA

🌐 OSPITI & NEWS

🎵 MUSICA & ORIGINALS

📻 PROGRAMMI & PODCAST

📁 ARCHIVIO

MYRTA MERLINO

Ospite dei 300 secondi in Giletti 102.5

Ospite dei trecento secondi, in Giletti 102.5, Myrta Merlino. All'interno di Giletti 102.5, con Massimo Giletti, Barbara Sala e Luigi Santarelli.

🔊 ASCOLTA

📺 GUARDA IL VIDEO

ⓘ

➦



GRAZIE